



COMUNE DI URBINO
(Provincia di Pesaro e Urbino)

RESOCONTO DEL CONSIGLIO COMUNALE
IN DATA 01 SETTEMBRE 2018

64

**CONFERIMENTO ALL'ASTROFISICA URBINATE
PROF. SSA MARICA BRANCHESI DELL'ONORIFICENZA DI
"AMBASCIATRICE DI URBINO NEL MONDO"**

PRESIEDE IL PRESIDENTE ELISABETTA FOSCHI

La seduta inizia alle ore 10,35

Il Presidente Elisabetta Foschi, con l'assistenza del Vicesegretario, dott. Umberto Colonnelli, procede alla verifica del numero legale dei Consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:

GAMBINI Maurizio – <i>Sindaco</i>	presente
PAGANELLI Sandro	presente
ROSSI Nicola	presente
ANDREANI Umberto	assente
VITTORIA Raffaella	presente
FOSCHI Elisabetta - <i>Presidente</i>	presente
BALDUINI Giuseppe	presente
SCALBI Laura	presente
VETRI Marianna	presente
SIROTTI Massimiliano	presente
MAGNANELLI Enrico	presente
MUCI Maria Clara	presente
SESTILI Piero	presente
FEDRIGUCCI Gian Franco	presente
SCARAMUCCI Federico	presente
CALCAGNINI Brunella	presente
FORTI EMILIA	presente

Accertato che sono presenti n. 16 Consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta.

Prendono parte alla seduta gli Assessori Cioppi Roberto, Sgarbi Vittorio, Guidi Massimo, Magrini Maura e Maffei Giuseppina.

E' assente il Consigliere Aggiunto Alice Amadori

CONFERIMENTO ALL'ASTROFISICA URBINATE PROF. SSA MARICA BRANCHESI DELL'ONORIFICENZA DI "AMBASCIATRICE DI URBINO NEL MONDO"

PRESIDENTE

Abbiamo ampiamente il numero legale e dichiaro aperta questa seduta del Consiglio Comunale che è convocata in forma solenne per questo avvenimento importante e anche unico, perché il conferimento di questo riconoscimento è una prima assoluta in quanto lo abbiamo deciso come Consiglio comunale e abbiamo individuato all'unanimità dei Consiglieri presenti in quale modo riconoscere a questa concittadina così apprezzata dagli urbinati e non solo, lo attesta la vostra presenza qui numerosissima oggi.

Io ribadisco quanto ho detto prima e lo voglio fare anche adesso formalmente a registrazione avviata, chiedo scusa se c'è qualche difficoltà a trovare posto perché la sala non è grandissima però tenevamo che questa seduta venisse registrata come avviene per le altre istituzionali, di modo che possa essere anche visibile per chi non può essere presente oggi e potrà facilmente reperirla nel sito del Comune e quindi molti altri avranno modo se vorranno di rivedere il momento importante di oggi.

Vorrei dire anche qualcosa sulla data che abbiamo scelto, questa circostanza cade nel pieno della festa degli aquiloni, non è una casualità e abbiamo voluto abbinare un momento così importante come quello di stamattina con una festa altrettanto importante per Urbino e gli urbinati, è un modo diverso mi sono permessa di dire in qualche dichiarazione di guardare il cielo, è un momento di festa comunque per tutta la città sia per chi lancia più lontano possibile il proprio aquilone sperando di vincere il torneo, sia chi lo guarda invece in forma ovviamente scientifica con l'ambizione e anche ottenendo grandissimi risultati con l'ambizione di capire ancor di più dal punto di vista fisico come funziona il nostro universo.

Detto questo do lettura delle motivazioni che hanno portato ripeto il Consiglio comunale a votare all'unanimità il conferimento di questo riconoscimento, in ultimo nella seduta di luglio anche se già in altri momenti il Consiglio comunale aveva riconosciuto e tributato a Marica Branchesi.

Marica Branchesi si è laureata in astronomia nel 2002 con la professoressa Carla Giovannini Fanti con una tesi di radioastronomia e ha conseguito il dottorato di ricerca presso l'Università di Bologna, successivamente nel 2009 si è trasferita all'Università di Urbino e nel 2012 è andata negli Stati Uniti al California Institute of Technology, dopo aver vinto un fondo per gli investimenti della ricerca di base con un progetto finanziato dal MIUR ha deciso di tornare in Italia.

Abbiamo il proiettore perché credo in maniera molto affettuosa Marica al momento in cui l'abbiamo contattata per dirle insomma che ci sarebbe stato questo momento e per trasmetterle quelle che erano state le decisioni del Consiglio comunale ci ha chiesto se la città poteva avere il piacere di avere un suo contributo attraverso anche una proiezione, noi siamo stati ovviamente molto felici e molto onorati di poterle dire di sì, quindi poi avremo anche questo contributo. Saluto anche l'Assessore Vittorio Sgarbi che ci ha raggiunto e che si siederà al tavolo della Giunta. Continuo a leggere le motivazioni, prima come ricercatrice presso l'Università di Urbino e poi presso il Gran Sasso Science Institute è diventata una delle protagoniste del progetto internazionale LIGO e Virgo e qui saluto anche gli altri rappresentanti della squadra urbinata che ho visto seduti grazie, nell'ambito del quale si occupa di fisica delle onde gravitazionali e dei segnali elettromagnetici associati alle sorgenti di segnali gravitazionali.

Oggi Marica Branchesi è ricercatrice al Gran Sasso Science Institute e presso l'Istituto nazionale di fisica nucleare, inoltre la professoressa Branchesi è vicepresidente della Commissione di astrofisica delle onde gravitazionali della International Astronomical Union e membro del Comitato

internazionale per le onde gravitazionali.

La carriera della professoressa Branchesi è già piena di successi, successi scientifici che l'hanno posta in risalto e in risalto a livello internazionale che ovviamente qui non siamo riusciti a riassumere in maniera adeguata però credo che tante sono state le pubblicazioni anche in questi mesi che ci hanno dato modo di conoscere anche a chi non aveva potuto farlo prima di conoscere il grande contributo a livello scientifico portato da Marica.

Nel 2017 per il contributo dato alla ricerca sulle onde gravitazionali Marica Branchesi viene indicata dalla rivista scientifica Nature come una delle dieci persone più influenti dell'anno, nel 2018 la rivista statunitense Time la colloca fra le 100 persone più influenti al mondo, in questa top 100 mondiale gli italiani sono solo due: Marica Branchesi e il chirurgo Giuliano Testa che lavora a Dallas.

In questi anni la città di Urbino ha seguito con orgoglio i grandi risultati conseguiti dalla propria concittadina, a tutti noi quella della professoressa Branchesi è apparsa come una carriera rapida che ha bruciato le tappe con risultati straordinari, ma i risultati di quel genere non si ottengono senza sacrifici e grande capacità di fare squadra e sappiamo bene che dietro al sorriso che la contraddistingue anche ora c'è una grande caparbietà, una forza di volontà e un impegno senza fine sostenuto dalla forte passione per il proprio lavoro.

Il lavoro e le conferenze portano Marica in giro per il mondo ma il suo legame con Urbino, con la sua famiglia rimane molto forte, tutti noi lo abbiamo percepito chiaramente e siamo orgogliosi di averla fra noi e questo grande amore che lei non perde occasione di trasmettere in qualsiasi intervista rilasci o in qualsiasi articolo è stato il motivo che ci ha portato a coniare questo riconoscimento, quello di ambasciatrice della città di Urbino nel mondo riconoscendole appunto oltre ai meriti scientifici che non è un Consiglio comunale a riconoscere, però riconoscendo dicevo questa grande capacità divulgativa collegata al grande amore per questa città.

E devo dire che ho avuto modo di parlare qualche giorno fa con Marica ed è assolutamente forte questo legame con la città tanto che quando le ho chiesto dove fossero nati i suoi due figli mi ha detto il grande Urbino, con grande moto di orgoglio, il piccolo ha avuto qualche problema in Ancona, però quasi rammaricata ecco di questa nascita in Ancona e sappiamo benissimo che voler far nascere i propri figli nella propria città è segno di grandissimo legame con la propria città e di grande fierezza nel sentirsi urbinati.

Il Consiglio comunale di Urbino ha espresso in modo unanime la volontà di conferire un riconoscimento ufficiale che potesse rendere chiaro l'orgoglio di un'intera comunità ed è stato così individuato un titolo mai attribuito prima dalla nostra città: ambasciatrice di Urbino nel mondo, titolo concreto che conferiremo oggi durante questa seduta del Consiglio comunale e che darà la possibilità laddove Marica vorrà e ne avrà modo di poter utilizzare questo titolo di ambasciatrice della città di Urbino nel mondo. Sappiamo anche i suoi impegni anche internazionali sono tantissimi e quindi noi saremo solo onorati se questo potrà avvenire.

Grazie, è un Consiglio comunale e quindi io invito i Consiglieri che avessero piacere e intenzione di intervenire anche se abbiamo avuto altri momenti però abbiamo deciso insieme in Conferenza dei Capigruppo di dare la possibilità ai Consiglieri un rappresentante per gruppo di potere intervenire oggi alla presenza stessa di Marica e di portare il loro contributo, quindi chiedo a chi vuole intervenire di prenotarsi, ho già una prenotazione ha chiesto di intervenire il capogruppo Raffaella Vittoria.

CONSIGLIERE VITTORIA

Buongiorno a tutti e buongiorno Marica, ho scritto due righe perché sono comunque molto emozionata e c'è tantissima gente quindi le leggerò, per me ogni Consiglio comunale è un momento di grande importanza e responsabilità verso la nostra città e verso i nostri concittadini ma oggi anche in qualità di Consigliere incaricato alle pari opportunità sono veramente lieta di poter partecipare al conferimento del titolo di ambasciatrice di Urbino nel mondo alla professoressa

Marica Branchesi.

Non mi voglio dilungare ma significando lodi sul suo campo scientifico e della ricerca, gli attestati già ricevuti da importanti riviste a livello mondiale valgono molto di più delle mie parole, mi piace altrettanto pensare che in un mondo dove spesso le donne sono tenute ai margini dei ruoli più importanti quello della scienza sia un ambiente trasversale dove da sempre le donne e ricordiamo Rita Levi Montalcini, hanno trovato la giusta legittimazione ad una loro passione e in tutto questo Marica riesce a trasmettermi, oltre ad una grande passione e dedizione per il suo lavoro, quelle caratteristiche - e scusate se mi ripeto sempre quando intervengo - che appartengono alle donne cioè la tenacia, la gentilezza, l'educazione e un forte senso della famiglia e delle sue origini.

E volevo così ricordare una frase di Emerson "gli uomini amano meravigliarsi e questo è il seme della scienza".

Concludo ringraziando Marica per tutto quello che ha fatto e che sta facendo augurandole le cose migliori per il suo futuro da scienziata, di donna e di mamma, grazie.

PRESIDENTE

Ha chiesto di intervenire il capogruppo Sestili.

CONSIGLIERE SESTILI

Grazie Presidente, buongiorno al Sindaco e buongiorno ai colleghi e alla Giunta e a tutti i concittadini che sono intervenuti, oggi io prendo volentieri la parola primo perché Marica Branchesi è una urbinata, una collega e la conosco da tempo ma soprattutto prendo la parola perché voglio sottolineare il fatto che oggi tutto il Consiglio comunale di Urbino e quindi tutta la città con le varie anime che la rappresentano si stringe intorno a questa concittadina con grande affetto, con grande stima e con grande ammirazione, non sfugga a chi ha un minimo di dimestichezza con le problematiche e le occasioni del lavoro di ricerca quanto sia difficile non solo arrivare a scrutare l'imperscrutabile, cioè quello che poi Marica Branchesi ci racconterà ma forse una cosa ancora più complicata ed essere donna in questo sicuramente non aiuta per una stratificazione di ruoli molto antica, è quello di coordinare dei gruppi di persone che rappresentano comunque un'eccezione nel settore della ricerca, dell'intelletto e forse questo è uno degli argomenti e delle cose forse più difficili che una scienziata come Marica Branchesi ha dovuto affrontare in questi anni.

Mettere insieme le persone, amalgamare molte anime provenienti anche da diverse esperienze intellettuali, scientifiche e questo è un ruolo veramente importante perché oggi più che mai non è più la figura romantica dello scienziato che a lume di candela si mette a pensare e a studiare. Oggi i grandi passi in avanti si fanno mettendo insieme le intelligenze.

E' significativo che questo ruolo è un ruolo innovativo per la città di Urbino ma non molte città istituiscono questa figura dell'ambasciatore nel mondo, Urbino ha avuto molte persone, molte personalità che hanno interagito positivamente con tutto il mondo perché Urbino è sempre stata una città molto aperta e capace di intrattenere rapporti anche al di là delle proprie dimensioni fisiche, però dicevo è significativo che per la prima volta venga dato e riconosciuto questa onorificenza, questo compito a Marica Branchesi perché evidentemente nella storia di molti secoli urbinati hai raggiunto una vetta assoluta che ha spinto questa amministrazione prima a tributarti un saluto e un augurio il 21 dicembre dell'anno scorso, dove con un ordine del giorno votato all'unanimità dal Consiglio ci felicitammo per il tuo risultato, più quello di oggi quello di oggi è ancor più significativo e rappresenta che cosa? Il riconoscimento e l'attribuzione di un ruolo per un vertice di eccellenza assoluta e quando si dice appartenere alle persone più importanti del mondo nel caso tuo di specie non ha nessun connotato negativo perché alle volte si pensa al potere che ti porta ai vertici, nel tuo caso è il potere dell'intelletto che ti ha portato ai vertici della comunità degli umani alla fine dei conti, quindi non è solo Urbino che riconosce questo tuo genio.

Quello che ti riconosciamo e ti chiediamo, ti invitiamo ma sicuramente lo farai e l'ha già detto il Presidente e lo dirà il Sindaco è di farti ambasciatrice di questo genius loci, l'intelligenza che nasce

da un posto e che nasce tanto dai geni che hai ma anche evidentemente da una storia di formazione culturale, di tradizione, di sapienza, di apertura e di intuizioni che ti hanno portato a questi livelli elevatissimi e allora ambasciatrice di Urbino, ambasciatrice del genius loci al quale ognuno nel proprio piccolo si sente di appartenere.

Grazie a nome di tutti, grazie a nome dei Consiglieri che rappresento in particolare quelli del mio gruppo e un augurio per tutto quello che verrà in futuro. Grazie Marica.

PRESIDENTE

Ha chiesto di intervenire il Cons. Vetri.

CONSIGLIERE VETRI

Buongiorno Marica, sono molto emozionata perché la sento come una cosa importantissima mondiale e allo stesso tempo una cosa di casa, è una cosa che ci tocca nel concreto, nella nostra umanità, allora per fare questo intervento ho dovuto trovare un filo conduttore curiosando un po' tra le informazioni biografiche che circolano a proposito di Marica, mi sono resa conto che fuori mi ripeterò in questo che emergono alcune parole diciamo così ricorrenti nelle sue biografie.

Scienza, astronomia in particolare, fisica e questo è scontato, donna, collaborazione e Urbino. Scienza, dicevo prima naturalmente scienza è scontato è tra i dieci migliori scienziati al mondo e Nature la rivista tra le riviste più importanti in campo scientifico l' ha riconosciuto e il suo ruolo centrale nella nascita di una nuova branca proprio nello studio dell' universo non può che porla al centro di quella che è la scienza a livello mondiale.

Ho indagato ancora un pochino di più e naturalmente viene spontaneo collegarla ad Einstein ma forse per caso o forse no Marica è nata a marzo come Albert Einstein, sebbene 98 anni dopo, lui è stato uno tra i più importanti scienziati e pensatori del ventesimo secolo, colui che ha radicalmente cambiato il modo di interpretare il mondo fisico, ci auguriamo ma siamo sulla buona strada che anche Marica riesca a rivoluzionare non solo la scienza ma anche il pensiero del nostro mondo attuale e di quello futuro, perché porta con sé dei valori buoni che fanno bene non solo alla comunità scientifica ma a tutta la comunità tant' è che è stato più volte sottolineato che seppure è una cosa minima questo stesso Consiglio comunale all' unanimità le ha riconosciuto il valore che merita e direi che è un piccolo passo verso il buono che cerchiamo di perseguire.

Come si muove? Einstein diceva che l' immaginazione è più importante della conoscenza, la conoscenza è limitata, l' immaginazione racchiude il mondo e grazie alla propria immaginazione Marica è andata oltre i confini del mondo fino a conquistare le stelle e chissà se in quel momento quando ha deciso di dedicare la propria vita e alzare lo sguardo verso il cielo sapeva che in quello stesso momento lei come i suoi colleghi, alcuni ne vedo anche qui presenti, hanno subito compreso la vastità della cosa e la rivoluzione che si andava a portare avanti.

E devo dire che però ecco tutta questa cosa non ha modificato l' essenza di Marica devo dire anche del gruppo dei collaboratori ma di Marica in particolare perché mi sembra proprio che sia una persona che sebbene abbia conquistato le stelle e lo si può dire, continua a desiderarle e con questa stessa capacità e di tenacia di desiderare, di sognare anche l' assurdo quello che sembra impossibile che questa stessa capacità che l' ha portata a oltrepassare il limite del conosciuto è in grado di trasmettere questa sua creatività contagiosa a chiunque e di coinvolgere, ispirare chiunque si può dire le orbite attorno. Beh non per questo il Times l' ha definita tra le 100 persone più influenti al mondo nel 2018.

Dicevamo è un' influenza positiva, è un condizionamento positivo quello che porta ed è un' influenza che va a intrecciarsi con le altre due parole che ho trovato nella sua biografia come ricorrenti quella di essere donna e quella di avere una grandissima capacità di collaborare e di creare gruppi e di persone in grado di collaborare.

Marica infatti lo ricordiamo è l' unica donna nelle prime dieci posizioni della classifica di Nature,

donna che tiene a rivendicare più volte l' ha fatto ma anche a mettere in pratica direi le sue prerogative con fermezza e i fatti lo dimostrano, è stata capace di mantenere invariati i legami familiari forti che ha sempre avuto, di costruire un nuovo nucleo familiare bellissimo direi e allo stesso tempo di aver convinto a collaborare fisici e astronomi di tutto il mondo in un progetto che Einstein avrebbe potuto definire anche assurdo, impossibile e innovativo.

Tant' è che oggi mi sembra che coordina un gruppo di 3500 persone e quindi non una cosa piccola, questo perché a mio parere ma penso che sia una cosa tangibile Marica valorizza le persone e pur confrontandosi quotidianamente con la vastità dell' universo prima di tutto mette al centro la propria umanità e lo fa senza paura e con la curiosità che serve e che le è innata, insomma riesce ad avere ragione pur rimanendo gentile.

Infine Urbino e vengo alla conclusione, avere a che fare con i successi ottenuti e con quelli che devono ancora arrivare non è una cosa semplice, eppure tutto questo non ha impedito Marica di avere il coraggio nonostante condizioni talvolta non ottimali di tornare dagli Stati Uniti insieme al compagno e collega Yan per poter svolgere il proprio importantissimo lavoro utilizzando come base l' Italia e di mantenere legami che sono al centro della sua vita, così come il legame con la sua città di nascita che più volte è stato ribadito.

Urbino, in cui torna più spesso possibile, in cui porta avanti la sua vita e la vita dei suoi figli parallelamente alla vita che sta portando avanti a L' Aquila e il cui nome porta in giro per il mondo con la stessa naturalezza con cui ancora oggi saprebbe illustrare anche a un bambino la meraviglia dell' universo, grazie Marica.

PRESIDENTE

Esauriti gli interventi da parte dei Consiglieri, ha chiesto di intervenire l' Assessore Vittorio Sgarbi.

ASSESSORE SGARBI VITTORIO

Parto dalla bella affermazione del Consigliere Vetri che ha osservato quello che caratterizza il temperamento e il carattere della professoressa Branchesi, che è di avere ragione pur rimanendo gentile, esattamente il mio opposto, io perseguo la ragione cercando di essere particolarmente scortese e sgarbato!

E mi sembra giusto dirlo qui in esordio partendo da una battuta e evidenziando una diversità di caratteri perché io ho disonorato quest' aula con una serie di vituperi indirizzati a una parte del Consiglio e quindi ritorno più o meno da allora per non solo dire le mie scuse per quella giornata, che pure non rinnego sul piano della mia natura ma sul piano del contesto ambientale mi trovo a essere sindaco in una città in cui sono stato aggredito come io ho fatto e quindi chi la fa l' aspetti. Ma non soffro e mi dispiace ma mi sembra giusto invece riconsacrare e nobilitare di nuovo quest'aula con parole così alte e così nobili attraverso una personalità che indica la direzione giusta rispetto a quella se non sbagliata certo legata a una incontinenza che io ho manifestato spesso, però è vero che caratterizza le persone che hanno passione e questo evidentemente è un altro elemento di conformità di carattere.

Il pensiero di avere una ragione, una ragione rispetto al mondo, l' universo, alla vita o alla morale o alla politica, in questo caso io mi riferivo a una ragione che ho difeso contro un collega dell'opposizione che era aver salvato questa magnifica città da un orrore sotto Palazzo Ducale sopra la Data. E credo che questo abbia giovato anche a Marica e a quanti vivono in una città civile senza che architetti che vengono per il loro nome lodati anche dal mondo intervengano per distruggere quella bellezza.

E quindi questo è il contesto in cui mi trovo e mi sembra pensando a quello che caratterizza la vita di questa studiosa urbinata ci siano alcuni elementi che meritano di essere sottolineati, uno è L' Aquila, vivere nella città più vicina al cielo e vedere quindi insieme alla propria città di nascita che è la terra il cielo ravvicinato, come se fosse un destino di avvicinarsi a un luogo dove sei più vicina allo spazio della tua mente.

La seconda è che oggi, coincidenza singolare non so chi sia merito forse del caso o forse dell'avveduta amministrazione è il giorno degli aquiloni, è quindi il giorno del cielo, io non sapendo che saremmo arrivati a questa giornata ho voluto dare alla città di Raffaello, quindi terra di Raffaello, una denominazione che non confondesse la dimensione spirituale altissima di Raffaello con la dimensione ludica e infantile pur bellissima degli aquiloni.

E quindi invece di dire questa è la città degli aquiloni o la città di Raffaello degli aquiloni che potrebbe sembrare perfino ridicolo, ho introdotto per la prima volta nella denominazione di una città il cielo, l' ho fatto senza avere nessuna suggestione e adesso sono felice di averlo fatto chiamando Urbino Città di Raffaello e cielo degli aquiloni.

Ora chi ha vissuto l' esperienza degli aquiloni che oggi rivivremo come un' esperienza di cielo vedendo queste immagini così evanescenti e fragili che salgono al cielo e chissà dove finiscono e dove arrivano evidentemente non poteva che nascere ad Urbino per avere più gli occhi verso l' alto che gli occhi verso la terra, l' alto vuol dire cielo e cielo vuol dire per una parte di noi per la tradizione a cui apparteniamo Dio, il cielo di Dio, il cielo della dimensione spirituale, della dimensione metafisica.

Ma cielo non è soltanto il cielo dei credenti ma è anche il cielo dei pensanti che lo vedono come uno spazio che ci appartiene anche se non possiamo toccarlo ma lo viviamo, lo viviamo ogni giorno e di notte in diverse condizioni, attraverso la luce, attraverso quel buio e quella dimensione di difficoltà di capire lo spazio che ci dà la notte che è poi lo spazio reale della vita degli astronomi. L'astronomo vede di notte e noi vediamo di giorno e quello che l' astronomo vede è un luogo sublime di vita reale e non di vita immaginata, io ho avuto la fortuna di avere un padre che guardava il cielo e mi indicava i diversi carri che lo percorrono con una passione genuina e dilettantesca che forse oggi abbiamo nemmeno, lui mi induceva ad andare nella notte allora non contaminata da luci disturbanti per vedere un cielo anche sopra casa vicino a Ferrara. Recentemente abbiamo visto la notte dell' eclisse lunare e abbiamo ancora una volta rialzato gli occhi al cielo e alzare gli occhi al cielo vuol dire appunto pensare quello che abbiamo dentro, l' infinità dello spirito dell' uomo e del suo rapporto con Dio, con un Dio eventuale e l' infinità del cielo.

Poi ho pensato che queste onde gravitazionali che hanno mosso l' intelligenza e la passione della nostra amata Branchesi sono in realtà una dimensione che dentro di noi la stessa Branchesi da ragazza ha vissuto è legata al nome di Battiato, sono convinto che la parola "gravitazionali" sia per il 95 per cento del mondo italiano legato alla canzone di Battiato, per il resto io non saprei proprio, non l' ho mai usata in vita mia cioè sì la gravità so bene che cos' è ma sono parole che il linguaggio comune non usa perché appartengono al linguaggio bello della scienza, dell' astronomia, è una bella parola gravitazionali, ma che cos' è? Dove gravitiamo? Gravitiamo in un mondo difficile ma in realtà è bello che una grande studiosa e giovane e volta al cielo di Urbino come Marica abbia dato ragione e abbia quindi legato il suo nome che era stato giustamente ancora una volta ricordato dalla consigliera di Einstein, certo quando parli di uno scienziato dici Einstein, uno si vergogna anche perché Einstein è molto vicino a Dio e uno si sentirebbe di essere paragonato come uno scrittore a Dante, è troppo Einstein però è pertinente in questo caso perché lei ha continuato a seguire e a perfezionare.

Ho letto per cercare di capire cosa fossero queste onde gravitazionali oltre a Battiato, che le onde gravitazionali si propagano invece nella struttura geometrica dello spazio modificando la distanza spazio-temporale di due punti vicini e questo va bene, dopodiché qual è la sua novità? La sua novità è di avere visto il passaggio delle onde gravitazionali fra due buchi neri, anche la parola buco nero diciamo la verità è un' altra parola che noi usiamo spesso ma non è proprio quel buco nero lì, sono dei buchi neri diversi della nostra vita, della nostra immaginazione, quella ovviamente della paura, quella del sesso e il buco nero c'è e lo usiamo però non è proprio il buco nero o i buchi neri in cui lei ha visto muoversi le sue onde gravitazionali.

E quindi anche questo mi è sembrato un tema importante che lei come deve essere una ragazza che guarda il mondo dell' astronomia, della scienza e della fisica abbia inteso dire dall' Einstein ha

ragione, qualcosa rimane stentato, come fai a sapere se ha ragione uno così intelligente che non puoi seguirlo con gli strumenti della nostra conoscenza normale e quindi avventurarsi in quel campo e dimostrare che anche lì dove c'era un dubbio c'era invece una certezza mi sembra una conquista importante, quindi il giusto collegamento fra quel grande nome e l'esperienza di una giovane e ammiratissima studiosa che avrà sentito tremare le vene e i polsi nell'essere paragonata ad Einstein, ma non è un paragone ma è una continuazione, è un cammino come quello dei nani sulle spalle dei giganti.

Lei è una bella nana sulle spalle di un gigante che va ancora più avanti per vedere lontano e rendersi conto che quello spazio fra i buchi neri, quelle onde gravitazionali esistono e sono fondamentali per qualcosa che poi ci spiegherà lei bene in che modo le onde ci servono a vivere e danno senso alla nostra vita.

L'ultima cosa che voglio dire è che nella sua capacità di avere ragione pur rimanendo gentile, bella definizione, potrebbe essere una lapide per quando un Consiglio comunale fra cento anni si riunirà dicendo che lapide facciamo per la Branchesi? Così aveva ragione pur rimanendo gentile e bella! Cosa fa uno scienziato che ha successo all'estero? Comincia a, lo dico con una parola che prima ho cercato di scongiurare, a sputtanare l'Italia, l'Italia è un paese in cui i governi sono uno peggio dell'altro, non fai in tempo a finire con Berlusconi che arriva Renzi, non fai in tempo che uscire da Renzi che arrivi Salvini, è una tragedia, sembra che si precipiti verso onde gravitazionali, sempre più buchi neri della nostra vita politica!

Però lo scienziato che alza la testa dice beh, in Italia non si può, bisogna andare all'estero, bisogna andare all'estero. E invece l'amore per Urbino, la permanenza a L'Aquila, la sua gentilezza le hanno fatto dire questa cosa in termini gentili, la vorrei leggere perché è un'esortazione agli uomini di governo e anche a chi come me oggi è tornato in Parlamento perché si valuti come i soldi spesi per la scienza, i soldi spesi per la ricerca non sono soldi che possono essere tagliati perché tagliandoli tagli anche il benessere della vita ordinaria di un'economia, dove sembrerebbe naturale spenderli altrove.

Dice la Branchesi "l'Italia dovrebbe investire di più nella ricerca perché è quello che ti fa progredire, non solo nelle conoscenze ma anche nella vita quotidiana". E' una donna da lapide, frasi perfette, le puoi prendere e metterle sulla lapide perché non si può dire meglio, non c'è ira, non c'è provocazione, non c'è confronto per mortificare l'Italia che non può essere mortificata perché è il paese più grande del mondo, ma per suggerire a quelli che malauguratamente la governano che in realtà contribuire alla scienza, alla ricerca è importante.

Per noi scienziati andare all'estero è fondamentale ma deve essere una scelta, non una strada obbligata e quando ho deciso di andare negli States l'ho fatto perché in quel momento della mia carriera era l'unico modo per poter lavorare in maniera dignitosa, ma non appena l'Italia mi ha dato la possibilità sono tornata.

E quindi voglio ringraziare personalmente a nome idealmente del Parlamento Monica Branchesi per avere evitato l'occasione di umiliare il suo paese indicando anche l'aspetto positivo, che speriamo l'Italia possa assumere, sostenendo la ricerca, la scienza, la difesa della bellezza. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Vittorio Sgarbi, la parola al Sindaco.

SINDACO

Certo che dopo tante bellissime parole e tanti riconoscimenti non da ultimo il riconoscimento che il nostro assessore Vittorio Sgarbi che è anche parlamentare, quindi sperando che riesca in qualche modo ad andare nella direzione del sostegno alla ricerca perché è fondamentale come lui ha detto. Ma io per sdrammatizzare sono un po' preoccupato, preoccupato per lei perché questo incarico, questa onorificenza ma piuttosto un incarico non è della Giunta l'ho sottolineato prima ma è del Consiglio comunale, il Consiglio comunale che ha deciso di conferirle quest'incarico di chiedergli

perché chiaramente ha consentito ad avere questo incarico perché è un riconoscimento vero della città, i Consiglieri comunali di tutte le appartenenze, di tutti i gruppi consiliari hanno deciso che questo incarico di ambasciatrice nel mondo di Urbino possa essere a lei conferito.

Noi chiaramente come Giunta abbiamo acconsentito perché io speravo che accettasse e infatti ha accettato, ma dico questo è un onere perché comunque è un incarico che non è mai stato conferito e essere ambasciatrice della città vuol dire che in ogni luogo, posso darti del tu anche se non si fa però mi piace farlo perché veramente l'altra sera ho assistito a una sua conferenza, a una sua presentazione a Cavallino al Clivio Fiorito, è il suo quartiere d'origine, non è solo che tiene a Urbino ma tiene anche a Cavallino.

Allora un così grande scienziato nato in questo luogo che probabilmente è un po' vicino al cielo perché è in alto e quindi probabilmente l'ispirazione in qualche modo di avvicinarsi a questo mondo è stato proprio da questa città e dal luogo preciso dove è nata, la semplicità con la quale raccontava una cosa così difficile da presentare e da capire come diceva prima e come diceva prima il consigliere e l'Assessore Vittorio.

E allora chiaramente non è il conferimento più appropriato per questa persona che riesce a comunicare a tutti, alle persone più semplici e ai suoi colleghi scienziati, agli amministratori e quindi questo ci fa ben sperare che riporti il nome del nostro paese più in alto rispetto al mondo e quindi ha ancora più peso da portare.

E io onestamente l'altra sera quando lei parlava ho detto una cosa, le ho fatto una domanda ma lei non ha paura come scienziato di scoprire troppo perché ci toglie, avrei paura di capire da dove veniamo, come siamo, perché siamo, è chiaro che lei ha detto assolutamente non abbiamo paura perché vogliamo capire però noi diciamo così io un po' di timore che scoprono troppo ce l'ho in quel mondo, perché per noi il cielo come è stato sottolineato da molti è una cosa ignota, difficile da capire e sicuramente non riusciremo mai a capire tutto di quello che è accaduto.

Però ecco a me a me veniva questo sentimento come spiegava lei le cose, così in modo semplice e quindi così in modo da poterlo capire come qualsiasi cosa, quindi questa era la mia sensazione.

Però ecco credo che al di là della sua professione e al di là del suo alto valore scientifico e alta capacità professionale c'è questa umanità che è stata sottolineata, non sto a descriverla non può essere meglio riposta come nostra città nella sua persona e il primo conferimento che viene dato come ambasciatrice e sicuramente lei o tu ci potrai rappresentare nel mondo, come cittadini siamo veramente orgogliosi, noi come amministratori ma come dico è la città che l'ha conferito non è l'attuale Sindaco o l'attuale Giunta ma è la città intera che anche stamattina con la presenza di tanti cittadini senza che nessuno li abbia invitati e questo è importante e spontanea, sono qui per così riconoscere a te quest'alto incarico, è un alto incarico che la città di Urbino ha voluto darti e un peso che purtroppo ti dovrai portare che l'hai accettato.

Quindi ecco speriamo che questo porti fortuna a te e questo grande impegno e questo grande lavoro che sta portando avanti senza ripetere le cose che sono state già dette, ma sicuramente non potevamo fare scelta migliore, grazie Marica!

PRESIDENTE

“Il Consiglio comunale in seduta solenne conferisce il riconoscimento di ambasciatrice di Urbino nel mondo all'astrofisica urbinata Marica Branchesi, apprezzandone il lavoro scientifico di rilevanza internazionale, le grandi capacità divulgative e il profondo legame con la città di Urbino. Urbino 01 settembre 2018”.

MARICA BRANCHESI

Per me è estremamente emozionante essere qui e avere questo riconoscimento della mia città, sono veramente emozionatissima, questo è un riconoscimento che è proprio della mia città e quindi mi prende proprio il cuore, vorrei ringraziare il Consiglio comunale e la mia città.

E vorrei descrivere la bellezza delle scoperte a cui ho partecipato negli ultimi anni, questo è il cielo,

il cielo che vediamo con i nostri occhi, questo è il cielo che si può vedere benissimo dalle Cesane, il cielo che io ho visto quando ero piccola, questa striscia in mezzo è la Via Lattea, poi l' uomo negli anni è riuscito a vedere questo cielo in modo diverso partendo da Galileo che ci ha dato i telescopi, poi siamo riusciti a vederlo in altre bande della luce, l' abbiamo visto nell' emissione radio ed è questo, questo è il cielo nelle microonde, questo è il cielo nell' x e questo è il ciclo nel gamma. Queste immagini sono bellissime e ci raccontano una storia, ci spiegano come si è formato l'universo, ci spiegano come si formano le galassie, ci spiegano che la nostra galassia è piccolissima rispetto all' universo, la nostra galassia è miliardi di stelle e ci sono miliardi di galassie.

E poi il 14 settembre del 2015 è successo qualcosa, i rivelatori di onde gravitazionali che sono negli Stati Uniti hanno sentito un suono e quindi non possiamo non guardiamo più soltanto l' universo ma lo possiamo anche ascoltare e si è aperto proprio un nuovo modo di osservare l' universo e di vedere quello che prima era invisibile, questo è il suono che abbiamo ascoltato. Pochi decimi di secondo che ci hanno raccontato una storia incredibile, i teorici ci hanno permesso di interpretare questi segnali e gli sperimentali che hanno lavorato per quarant' anni ci hanno fornito oggi questi strumenti in grado di osservare il cielo.

Quello che abbiamo visto è stata la fusione in diretta di due buchi neri, due buchi neri di 30 masse solari che si sono fusi insieme a formare un buco nero più massivo, i buchi neri sono queste regioni dell' universo da cui non esce niente perché è una gravità immensa e la potenza che è stata immessa nell' universo è stata nel momento della fusione pari alla potenza di tutte le stelle dell' universo osservabile.

Noi abbiamo ascoltato la fase finale di questa danza di rotazione di questi due buchi neri uno attorno all' altro, si sono fusi, l' increspatura dello spazio tempo si è propagata come onda gravitazionale per 1.2 miliardi di anni fino a raggiungerci, ha attraversato milioni, miliardi di galassie fino a raggiungere la terra e quello che fa quando raggiunge la terra è di schiacciare ed allungare.

Lo vedete in questo filmato ma è anche tantissimo amplificato perché la variazione di distanza che genera nei nostri rivelatori è mille volte più piccola del nucleo di un atomo, questo significa che abbiamo degli strumenti fantastici che oggi sono in grado di rivelare queste variazioni di distanza e io mi occupo della parte in cui quando arrivano questi segnali gravitazionali si vuole capire tutto, quindi non ci passa soltanto l' onda gravitazionale ma vogliamo capire bene le sorgenti di onde gravitazionali anche andando a vedere con i telescopi tradizionali la luce.

E quindi cosa facciamo? Cerchiamo di rivelare queste onde gravitazionali il prima possibile e quando pensiamo che c'è un candidato di onde gravitazionali mandiamo degli allerta agli astronomi tradizionali e per i buchi neri ne abbiamo rivelati fino ad ora 5, 5 fusioni di buchi neri e non ne abbiamo visto luce ma questo era quello che ci si aspettava anche a livello teorico perché non c'è materia intorno, quindi non danno luce.

E poi è successo qualcosa, l' agosto scorso c'è stata veramente una rivoluzione e prima di tutto l'interferometro che abbiamo a Cascina che finanziato dall' Istituto nazionale di fisica nucleare ha iniziato ad osservare il cielo e quindi con le due antenne americane abbiamo avuto anche Virgo ad osservare il cielo, il 17 di agosto intorno alle 2 ero qua a Urbino abbiamo sentito un suono diverso un minuto e subito dopo un satellite Fermi ha visto un lampo gamma.

C'è stato immediatamente confermato poco dopo da un altro satellite che integra e quindi nel gamma e abbiamo capito immediatamente che avevamo il sogno davanti a noi, questa era non più la coalescenza di due buchi neri ma questa era la coalescenza di due stelle di neutroni, le stelle di neutroni sono delle stelle esotiche, sono delle stelle in cui abbiamo circa due soli in 20 chilometri e sostanzialmente un cucchiaino di stella di neutroni pesa praticamente miliardi di tonnellate, quindi hanno una densità incredibile.

E abbiamo visto anche in questo caso la fase finale questa rotazione di queste due stelle di neutroni una attorno all' altra, quando sono molto vicine gli effetti mareali determinano che vengono parzialmente distrutte, si generano questi getti, questi getti danno luogo a questa emissione gamma

ma danno luogo anche a tutti i colori della luce, ci sono emissioni in tutte le bande spettrali e a quel punto noi volevamo catturare tutta la luce.

E quello che abbiamo fatto è stato di lavorare con i tre rivelatori e l'interferometro a Cascina è stato fondamentale, ci hanno permesso di dare una localizzazione in cielo, vi faccio vedere le immagini che noi abbiamo preso quella notte, questa macchia blu che vedete è la localizzazione da dove proveniva il segnale di onde gravitazionali, conoscevamo il volume di universo da cui proveniva questo segnale, c' erano 50 galassie ad osservare, i telescopi cileni su cui lavorano soprattutto europei e i telescopi cileni hanno cominciato ad osservare al tramonto e in una di queste galassie che è diventata famosissima Ngc 4993 che è a 130 milioni di anni luce da noi, è comparso un oggetto nuovo che non si era visto prima, un oggetto che inizialmente era blu e in una settimana è diventato rosso e poi vi spiego dal blu al rosso.

Quella galassia è stata osservata da più di cento strumenti in tutto il mondo, satelliti, telescopi a terra e tuttora abbiamo osservazioni e telescopi che puntano in quella direzione, la campagna osservativa più estesa mai effettuata nella storia dell' uomo, vedete la brillantezza che diminuisce, questo è un oggetto che si raffredda rapidamente blu, piano piano diventa rosso e quello che vedete in questa figura sono delle onde.

Quelle onde sono importantissime perché ci spiegano la formazione degli elementi pesanti nell'universo che era un grandissimo enigma, non si sapeva da dove provenivano gli elementi pesanti nell' universo e questo è quello che è andato un po' anche in tutte le riviste perché tra gli elementi pesanti si è formato anche l'oro. E le stime in base alla brillantezza che è stata vista è che in quella fusione di stelle di neutroni si sono formate dalle dieci a cento terre di oro, quell'oro poi si è diffuso nel mezzo interstellare e da lì si riformano le stelle, si riformano i pianeti e quindi l'oro che noi abbiamo sulla terra viene da una fusione che è avvenuta nella nostra galassia migliaia, miliardi di anni fa, una fusione che è avvenuta da noi.

E io ho avuto il piacere di annunciare questa scoperta in particolare parlare della formazione degli elementi pesanti a Washington e quindi annunciare al mondo questa scoperta bellissima, con la consapevolezza che è un inizio perché abbiamo realmente iniziato un nuovo modo di osservare l'universo, i nostri rivelatori adesso sono spenti perché c'è una fase di upgrade e cominceranno a osservare di nuovo a gennaio a febbraio del 2019 e ci aspettiamo tantissime altre scoperte, perché si vede un universo sempre più grande con questi rivelatori.

Questo mi ha portato ad essere appunto nella lista di Nature e da Urbino sono finiti in questa lista dove ci sono nomi molto più conosciuti di me, cosa che non mi sarei mai aspettata nella mia vita.

L'altra cosa che non mi sarei mai aspettata è di fare un red carpet, anche lì è stato molto emozionante e oggi veramente è per me un onore portare nel mondo oltre la bellezza dell' universo e avere la possibilità di raccontare queste scoperte meravigliose, la bellezza della mia città e di questo sono estremamente onorata.

E vorrei ricordare due cose che Urbino è riconosciuta nel mondo come la culla dell' arte per il Rinascimento, ma Urbino ha visto anche la scienza già da quell' epoca e anche negli anni successivi si possono ricordare dei nomi Baldi, Comandino, Serpieri ma anche negli anni più recenti perché a Fossombrone è la città natale di Occhialini che è uno dei fondatori dell' astronomia X, Pacini è nato Urbino. Io sono piccola piccola rispetto a questi grandi nomi e questi grandi scienziati però sono una donna e questo mi diversifica magari dal passato e vorrei dire che queste scoperte sono le scoperte di tanti scienziati e scienziate e ce ne sono qua di fronte a me che hanno partecipato a questa scoperta meravigliosa, vorrei fare i loro nomi: Giuseppe, Francesco, Matteo, Gianluca, Filippo e sono tutti parte di questa meravigliosa scoperta e hanno contribuito a insieme a me a questa meravigliosa scoperta.

Secondo me questa scoperta parla appunto di scienziati del mondo, cioè scienziati che hanno messo insieme le loro menti e hanno lavorato insieme, hanno lavorato insieme bene per arrivare a questi risultati e io mi sento onorata di poter portare Urbino nel mondo ma come queste scoperte sono nate anche dalla diversità, farò in modo anche di portare questa diversità del mondo in Urbino.

E vorrei veramente ringraziare di cuore tutti. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Marica, io penso che ciascuno di noi ascoltando le parole di Marica oltre ad aver capito indubbiamente qualcosa di più di un universo così complesso da comprendere per chi poi non studia la materia, però indubbiamente come già sappiamo hai saputo rendere comprensibile quello che è di difficilissima comprensione, anche di aver ricordato la notorietà di Urbino non solo per l' arte, l' arte rinascimentale ma anche per il tanto contributo che illustri personaggi e scienziati hanno dato in passato.

Penso che ciascuno di noi abbia un attimo riflettuto sul fatto che abbiamo avuto un grandissimo privilegio e che in futuro potremmo dire noi abbiamo ascoltato direttamente dall' astrofisica Marica Branchesi una lezione indubbiamente interessante ma di un valore scientifico così profondo, che forse non ce ne rendiamo nemmeno esattamente conto.

Io chiudo qui questa seduta del Consiglio, ci tenevo ancora una volta ringraziare tutte le autorità presenti, dal rettore, il presidente dell' accademia, tutte le cariche militari e anche il nuovo comandante dei carabinieri di Urbino, non sto a citarli tutti ma ne vedo davvero tantissimi, vedo i sindaci che sono voluti intervenire con la fascia e questo dimostra davvero l' importanza del momento di oggi.

Vorrei dire a tutti e saluto anche la famiglia, volevo dire che c'è un momento conviviale per festeggiare questa iniziativa odierna e ci tenevo a ringraziare i dipendenti della mensa di Urbino e Piero Fraternali, perché quando abbiamo chiesto se fosse possibile realizzare così un rinfresco per continuare questa festa, nonostante fossero ancora in ferie ci hanno tenuto a rientrare dalle ferie proprio per l' affetto verso di te, verso la tua famiglia così come pure ci tengo a dire che l' omaggio floreale è stato anch' esso voluto donare per amore della famiglia Regini.

E quindi questo denota ancora di più quanto sentimento c'è nei tuoi confronti, verso questa città e verso l' intero territorio, quindi io adesso invito tutti al rinfresco che c'è subito qui all' uscita della sala Serpieri e invito tutti stasera perché poi stasera approfittando di un' altra iniziativa che ci sarà in città in cui Marica sarà onorata di ricevere un ulteriore premio da parte della CNA, ci è stato chiesto di poter ripetere, magari di fronte a una platea ancora più ampia che questa sala non era in grado di contenere, la riconsegna di questo riconoscimento, quindi stasera alle 21 nella piazza Duca Federico aspetto tutti quelli che vorranno intervenire e vi invito adesso al rinfresco di là.

Grazie a tutti, grazie Marica e chiudiamo in questa maniera la seduta.

La seduta termina alle ore 11.45.